

# TRASCRIZIONE ITA – EPISODIO 1

## CONTESTO – INTRO

Buongiorno a tutti e benvenuti voi che state ascoltando questo primo episodio del podcast : “I giovani ALCOTRA raccontano l’Europa : perché votare alle prossime elezioni europee?”

Ne avrete sicuramente già sentito parlare, le prossime elezioni europee si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. Noi, i giovani ALCOTRA, abbiamo deciso di darvi qualche spunto per comprendere meglio il ruolo che occupa effettivamente l’Europa nella vita dei giovani europei, in particolar modo per far fronte alle numerose sfide che li riguardano. Ci ritroveremo, Elise e Chiara, nel corso di 6 episodi – in francese e in italiano – per discutere con i giovani di ALCOTRA riguardo al loro percorso personale e alla loro identità europea.

In questo primo episodio, accogliamo Valeria Canacchi, rappresentate della Direzione generale delle politiche regionali presso la Commissione Europea, e membro del Comitato di Sorveglianza del programma INTERREG ALCOTRA.

## CHIARA

Buongiorno Valeria. In quanto rappresentante della Commissione Europea, potrebbe presentarsi in italiano e in francese tenendo conto della natura binazionale de l programma ?

## VALERIA

Ciao Chiara, buongiorno Elise. Buongiorno a tutti. Grazie di avermi invitata a questo podcast. Non sono più così giovane, ma sono felice che dei giovani siano all’origine di questa bella iniziativa.

Mi presento, mi chiamo Valeria Cenacchi, sono italiana e vengo da un piccolo paese della provincia di Bologna, dove ho vissuto e mi son laureata in scienze politiche. Figlia della generazione Erasmus, sono partita durante l’università per svolgere un’esperienza di studio all’estero.

**France – Italia ALCOTRA**

Quest'oggi vi parlerò sia in italiano che in francese : la mia vita è, in qualche modo, un continuo passare dall'italiano al francese, e viceversa. È proprio in Francia, infatti, che sono partita nell'ambito del programma Erasmus, più precisamente a Montpellier. Inoltre, dopo l'università, ho proseguito i miei a Grenoble, non molto lontano dal territorio ALCOTRA.

Questo doppio percorso franco-italiano mi ha seguita fino a Bruxelles, dove vivo ormai da 25 anni. Qualche anno fa sono diventata funzionaria europea e da allora mi occupo di politiche regionali e, in particolare, di cooperazione territoriale europea presso la Commissione Europea.

Sono una tecnocrate, un'eurocrate, ma ci tengo comunque a precisare che sono normale! Spesso sento parlare degli eurocrati come se fossero degli extraterrestri che stanno nella fantomatica città di Bruxelles, ma in realtà i funzionari sono semplicemente delle persone che vengono da paesi diversi e che, a un certo punto del loro percorso, si sono ritrovati a Bruxelles – proprio come è successo a me.

In effetti, io ritorno un po' alle mie origini con ALCOTRA, perché durante il mio periodo di studi a Grenoble avevo svolto un breve lavoro di ricerca incentrato sul programma ALCOTRA.

**ELISE**

Approfitto di questo suo riferimento al programma ALCOTRA per chiederle, Valeria, di spiegare ai nostri ascoltatori dall'Italia e dalla Francia che cos'è un programma INTERREG e in che modo un programma come ALCOTRA può contribuire ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini.

**VALERIA**

Cominciamo da INTERREG, un programma che data più o meno come il programma ERASMUS. Stiamo parlando di un momento in cui l'Europa aveva deciso di togliere le frontiere interne, facendo proprio il principio della libertà di circolazione – dei beni, dei servizi, delle persone e dei capitali. Il programma INTERREG ha quasi 35 anni, ed è quindi nel pieno della sua maturità. Si tratta di un programma che la Commissione Europea ha proposto, in origine, per aiutare le regioni frontaliere, ossia quelle zone in cui la frontiera era veramente un simbolo di chiusura e di separazione fisica tra due stati.

## France – Italia ALCOTRA

In seguito, l'Unione si è rivolta verso un'integrazione interna molto più forte, e i territori hanno dovuto reinventarsi e concepirsi diversamente. In questo contesto, un crescendo di attività sono state messe in atto. In particolare, INTERREG copre tutte le frontiere interne e esterne dell'UE e permette ai territori delle zone transfrontaliere e alle persone che vi abitano di svolgere delle attività in comune, di relazionarsi e di consociarsi gli uni con gli altri, di mettere in atto dei progetti e delle strategie per crescere, innovarsi e svilupparsi insieme e, infine, di proporre dei servizi in territori che sono spesso svantaggiati, lontani delle capitali e, più generalmente, situati in zone rurali o montagnose.

Il programma INTERREG ALCOTRA riguarda più nello specifico quei territori situati presso la frontiera franco-italiana di montagna, ma esiste un altro programma che si occupa dei territori situati lungo la frontiera marittima.

ALCOTRA è, mi sembra importante ricordarlo, l'acronimo di Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera. Si tratta di un territorio in cui ci sono tanti elementi e tante potenzialità di cooperazione. Tra i diversi aspetti di un programma, risulta particolarmente importante la messa in comune dei bisogni, i quali vengono identificati grazie all'incontro tra autorità, le Regioni, che definiscono una strategia, degli obiettivi e un budget per realizzare dei progetti, con lo scopo di creare una cittadinanza transfrontaliera ed europea, che si estende al di là delle frontiere nazionali.

ALCOTRA ha deciso di investire, secondo delle priorità che sono anche quelle europee, in tanti settori della vita economica del territorio. Si osserva quindi la volontà di modernizzare l'economia, di contribuire alla digitalizzazione dei servizi e delle imprese, di sviluppare le competenze insite sul territorio – e, in particolare, di approfondire le competenze dei giovani rispetto alle nuove tecnologie –, di adattare il territorio al cambiamento climatico, di investire sull'inclusività e sull'accessibilità dei servizi, oltre a trattare di tematiche specifiche come, per esempio, la sanità.

Inoltre, il programma ALCOTRA si rivolge in particolar modo ai giovani, sia perché tocca ambiti che li riguardano direttamente come l'ambiente o l'accesso ai servizi, sia per quanto riguarda la gestione stessa del programma, che prevede la creazione di un Consiglio dei Giovani i cui membri partecipino alle discussioni e contribuiscano

**France – Italia ALCOTRA**

direttamente alle decisioni. I giovani sono al tempo stesso una priorità dell'Unione Europea et dei programmi INTERREG, come si evince da alcune misure che sono state prese, quali la possibilità di lavorare in un altro paese e di contribuire al funzionamento di un programma INTERREG in veste di Volontari INTERREG Europei.

**ELISE**

L'attualità recente ci mostra quanto spesso l'Europa e, in particolare, le normative europee siano rimesse in discussione, come è avvenuto nel caso di diverse misure che erano state prese in risposta al riscaldamento climatico. Si ha l'impressione che, a volte, le normative europee vadano contro gli interessi locali, come è stato osservato di recente nei settori dell'agricoltura e della pesca. A questo proposito, quali sono secondo lei le grandi sfide europee di domani e in che modo l'Europa pensa di rispondere?

**VALERIA**

Prima di tutto, vorrei affrontare la questione della “criticità” apparente delle politiche europee. È importante ricordare che l'Europa è fatta dagli Stati membri, dalle Regioni, e che non è un qualcosa di totalmente avulso da chi lo compone. Si può descrivere l'Europa come un consesso, un luogo in cui si mettono insieme una serie di volontà politiche e di priorità che sono il frutto di un compromesso. Per questo motivo, anche se certe misure possono sembrare drastiche e radicali per alcuni, non bisogna dimenticare che ci sono, invece, altri che chiedono più Europa, più misure e più controlli. L'obiettivo è quindi quello di trovare una via comune in cui ci si possa riconoscere tutti quanti. Allo stesso modo, il programma INTERREG cerca di porre la cooperazione al centro e, dialogando, vuole mettere in evidenza ciò che c'è di meglio da fare insieme.

Per quanto riguarda il futuro, penso che si debba prima tener conto del presente. In questo momento c'è la guerra in Ucraina, alle porte dell'Europa. Anche se non ce l'aspettavamo di certo così vicina, la coscienza della guerra fa pensare a che cosa siamo stati in grado di costruire in Europa grazie alla pace. Le sfide sono molte, e spaziano dalla geopolitica al clima, alla tecnologia e all'intelligenza artificiale, senza contare che l'Europa sta vivendo una crisi demografica importante e che molti territori si spopolano. Per questo motivo, è importante che attraverso le politiche pubbliche si

creino le condizioni di un bel futuro e una prospettiva positiva per i giovani, sia a livello di macropolitiche sia a livello della vita quotidiana delle persone.

### **CHIARA**

In vista delle prossime elezioni europee che si terranno a giugno, ci piacerebbe chiederle quale messaggio vorrebbe rivolgere ai giovani per convincerli dell'importanza di andare a votare. Quale impatto pensa che il loro voto potrà avere sul futuro dell'Europa e sull'avvenire di questo tipo di programma ?

### **VALERIA**

Perché andare a votare : si può dare una prima risposta più cinica, ma anche molto vera e molto calzante, ispirata dalla frase di Winston Churchill “la democrazia è la peggior formz di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora”. L'idea è che spesso si ha la tendenza a sottolineare i difetti della democrazia, in particolare il fatto che la sua complessità possa dar luogo a frustrazioni. Ci si lamenta, dunque, che in una democrazia non si riesca a capire tutto, e talvolta ci si convince addirittura anche che non serva a niente. Personalmente, sono contenta di vivere in Europa e in un Paese in cui ho la possibilità votare. Quello del voto è un momento personale e individuale, ma al tempo stesso è anche un momento collettivo, poiché rappresenta un modo di legarsi agli altri, di unirsi in un progetto condiviso e di pensare la società insieme. In questo senso, il voto rappresenta un vero e proprio momento di passaggio che segna l'ingresso nella società, in particolare per quelle persone che votano per la prima volta. Per questo motivo, anche se la democrazia è un sistema imperfetto, ha comunque il merito di esistere.

### **CHIARA**

Bene, ringraziamo Valeria Cenacchi per il suo intervento. Nel prossimo episodio, discuteremo con i giovani membri del Consiglio dei giovani ALCOTRA sulla loro esperienza e visione dell'Europa.

Grazie a tutti, alla prossima!